



ARCIDIOCESI DI OTRANTO

Ufficio per la pastorale del tempo libero,  
turismo, sport e pellegrinaggi

**UN INVITO PER TE**  
AN INVITATION FOR YOU

# ORA MI FERMO NOW ILL STOP

ADORAZIONE EUCARISTICA E CONFESIONI  
WORSHIP AND CONFESSION

Un tempo per  
A TIME TO

lodare  
PRAISE

ascoltare  
LISTEN

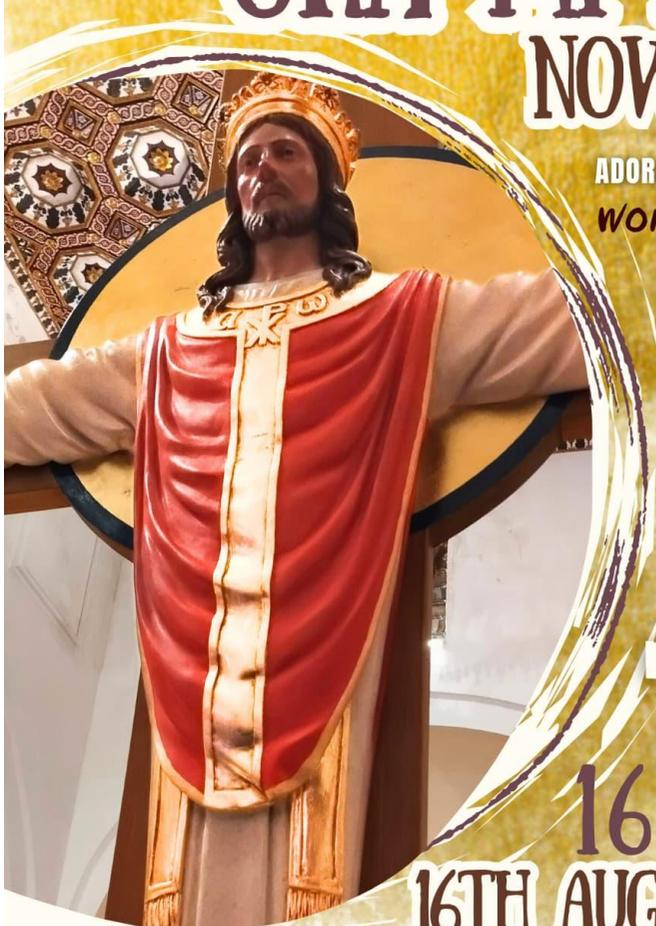
ringraziare  
THANK

**16 AGOSTO**

**16TH AUGUST** h 21.30

**CHIESA "SAN PIETRO" OTRANTO**

**CHURCH OF "SAN PIETRO" OTRANTO**



*«...Il frutto dell'amore è il servizio.  
Il frutto del servizio è la pace...»*

(santa Teresa di Calcutta)

**G.** Riuniti nel nome del Signore, sostiamo davanti a Gesù presente nel Pane Eucaristico, perché ci doni di vivere e far dono del suo amore. La misericordia infinita del Padre, giunta a noi mediante il dono del suo Spirito, ci infonda il coraggio della testimonianza della carità. La nostra comunità sappia esprimere sempre più il volto di una chiesa in uscita che sa abitare le periferie dell'esistenza dell'uomo d'oggi, offrendo non soluzioni di potere, ma la concretezza di una prossimità che promuove la dignità di ogni uomo e dischiude gli orizzonti della speranza.

**P.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T. Amen.**

### **CANTO DI ESPOSIZIONE.**

**PREGHIERA INIZIALE** (santa Teresa di Calcutta)

**T.** Aiutami a diffondere dovunque il tuo profumo, o Gesù, dovunque io vada. Inonda la mia anima del tuo Spirito e della tua vita. Diventa padrone del mio essere in modo così completo che tutta la mia vita sia un'irradiazione della tua. Perché ogni anima che avvicino possa sentire la tua presenza dentro di me. Perché guardandomi non veda me, ma Te in me. Resta in me. Così splenderò del tuo stesso splendore e potrò essere luce agli altri.

### **ADORAZIONE SILENZIOSA. CANTO O CANONE.**

**G.** Preghiamo con il salmo 9 a cori alterni.

**I coro** Il Signore siede in eterno, stabilisce il suo trono per il giudizio: governerà il mondo con giustizia, giudicherà i popoli con rettitudine.

**Il coro** *Il Signore sarà un rifugio per l'oppresso,  
un rifugio nei momenti di angoscia.  
Confidino in te quanti conoscono il tuo nome,  
perché tu non abbandoni chi ti cerca, Signore.*

**I coro** Cantate inni al Signore, che abita in Sion  
narrate le sue imprese tra i popoli,  
perché egli chiede conto del sangue versato,  
se ne ricorda, non dimentica il grido dei poveri.

**Il coro** *Abbi pietà di me, Signore,  
vedi la mia miseria, opera dei miei nemici,  
tu che mi fai risalire dalle porte della morte,  
perché io possa annunciare tutte le tue lodi;  
alle porte della figlia di Sion esulterò per la tua salvezza.*

## ADORAZIONE SILENZIOSA. CANONE.

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

***Dal vangelo secondo Luca (10,25-37).***

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

### COMMENTO AL VANGELO *(padre Ermes Ronchi)*

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. Uno dei racconti più belli al mondo. Solo poche righe, di sangue, polvere e splendore. Il mondo intero scende da Gerusalemme a Gerico. Nessuno può dire: io faccio un'altra strada, io non c'entro. Siamo tutti sulla medesima strada. E ci salveremo insieme, o non ci sarà salvezza. Un sacerdote scendeva per quella stessa strada. Il primo che passa è un prete, un rappresentante di Dio e del potere, vede l'uomo ferito ma passa oltre. Non passare oltre il sangue di Abele. Oltre non c'è nulla, tantomeno Dio, solo una religione sterile come la polvere. Invece un samaritano, che era in viaggio, vide, ne ebbe compassione, si fece vicino. Un samaritano, gente ostile e disprezzata, che non frequenta il tempio, si commuove, si fa vicino, si fa prossimo. Tutti termini di una carica infinita, bellissima, che grondano umanità. Non c'è umanità possibile senza compassione, il meno sentimentale dei sentimenti, senza prossimità, il meno zuccheroso, il più concreto. Il samaritano si avvicina. Non è spontaneo fermarsi, i briganti possono essere ancora nei dintorni. Avvicinarsi non è un istinto, è una conquista; la fraternità non è un dato ma un compito. I primi tre gesti concreti: vedere, fermarsi, toccare, tracciano i primi tre passi della

risposta a “chi è il mio prossimo?”. Vedere e lasciarsi ferire dalle ferite dell’altro. Il mondo è un immenso pianto, e «Dio naviga in questo fiume di lacrime» (Turolfo), invisibili però a chi ha perduto gli occhi del cuore, come il sacerdote e il levita. Fermarsi addosso alla vita che geme e si sta perdendo nella polvere della strada. Io ho fatto molto per questo mondo ogni volta che semplicemente sospendo la mia corsa per dire «eccomi, sono qui». Toccare: il samaritano versa olio e vino, fascia le ferite dell’uomo, lo solleva, lo carica, lo porta. Toccare l’altro è parlargli silenziosamente con il proprio corpo, con la mano: «Non ho paura e non sono nemico». Toccare l’altro è la massima vicinanza, dirgli: «Sono qui per te»; accettare ciò che lui è, così com’è; toccare l’altro è un atto di riverenza, di riconoscimento, di venerazione per la bontà dell’intera sua persona. Il racconto di Luca poi si muove rapido, mettendo in fila dieci verbi per descrivere l’amore fattivo: vide, ebbe compassione, si avvicinò, versò, fasciò, caricò, portò, si prese cura, pagò... fino al decimo verbo: al mio ritorno salderò... Questo è il nuovo decalogo, perché l’uomo sia promosso a uomo, perché la terra sia abitata da “prossimi” e non da briganti o nemici. Al centro del messaggio di Gesù una parabola; al centro della parabola un uomo; e quel verbo: Tu amerai. Fa’ così, e troverai la vita.

## **ADORAZIONE SILENZIOSA. CANTO.**

### **IN ASCOLTO DI UN TESTIMONE – *Santa Teresa di Calcutta***

*Insegnami l’amore Signore, insegnami a non parlare come un bronzo risonante o un cembalo squillante, ma con amore. Rendimi capace di comprendere e dammi la fede che muove le montagne, ma con l’amore. Insegnami quell’amore che è sempre paziente e sempre gentile; mai geloso, presuntuoso, egoista o permaloso; l’amore che prova gioia nella verità, sempre pronto a perdonare, a credere, a sperare e a sopportare. Infine, quando tutte le cose finite si dissolveranno e tutto sarà chiaro, che io possa essere stato il debole ma costante riflesso del tuo amore perfetto.*

## **SILENZIO DI RIFLESSIONE.**

**G.** Affidiamo a Dio la nostra preghiera accendendo un lumino da porre ai piedi dell’altare. Dopo possiamo prendere dal cestino la Parola di Dio: Parola viva, efficace, che accende e consola i nostri cuori.

**SEGNO: Dio ascolta** [*lumino acceso*] **Dio dice** [*si prende un bigliettino con su scritto una Parola*].

## **CANTO DI ADORAZIONE. BENEDIZIONE EUCARISTICA E CANTO FINALE.**